



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

- **Incontro straordinario** -

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze**

**Venerdì 3 dicembre 2010 ore 17.30**

**ANTONIO TABUCCHI**  
***Viaggi e altri viaggi***

(Feltrinelli, 2010)

Introduce: **Paolo Di Paolo**

***“Un luogo non è mai solo ‘quel’ luogo: quel luogo siamo un po’ anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati.”***

"Sono un viaggiatore che non ha mai fatto viaggi per scriverne, cosa che mi è sempre parsa stolta. Sarebbe come se uno volesse innamorarsi per poter scrivere un libro sull'amore." Ma certamente Antonio Tabucchi ha molto viaggiato. E dei suoi viaggi ha scritto. In sedi disparate e con un effetto sino a ora inevitabilmente dispersivo. Questo libro inverte la tendenza: chiama all'appello i luoghi visitati e rivisitati. E le scritture che li hanno raccontati. Le rimodella. Ne sortisce un'opera specialissima, che sulla mappa del mondo allarga il mondo contiguo delle sterminate letture che hanno anticipato, provocato e sempre accompagnato i viaggi. I luoghi sono nomi, tappe, residenze. Ma quel che più conta è la civiltà del guardare, del rammentare, e del connettere i luoghi alla gente. L'andare e il sostare. Lo scoprire, insieme alla bellezza, la diversità del mondo. Lo si vede, Antonio Tabucchi, seduto sullo zoccolo della statua dell'abate Faria a Goa, in India; davanti al tempio di Poseidone a Capo Sunio, in Grecia; nel "cimitero marino" di Sète, in Linguadoca. E lì, con lui, condividiamo le reminiscenze del *Conte di Montecristo*, i versi di Sophia de Mello Breyner, il "mare che si ripete" di Paul Valéry. Lo si vede di notte spiare le grandi statue barocche dell'Aleijadinho a Congonhas do Campo, in Brasile, o lasciarsi ispirare da Cortázar nelle sale di Paleontologia del Jardin des Plantes a Parigi. E, ancora, si fa presenza affettuosa quando con semplicità ci conduce su per una certa strada, una piccola strada della "sua" Lisbona, e ci mostra l'evidenza di un sentimento (e di una parola) di non immediata comprensione: la *saudade*. Nondimeno, la mappa ideale di questo libro si apre ai luoghi che visitiamo "per interposta persona": le città fantastiche degli scrittori, le geografie immaginarie, le storie letterarie. Nell'uno e nell'altro caso – nei viaggi reali come in quelli letterari – Tabucchi ci invita a muoverci e a ritornare. Ogni volta l'appuntamento è una sorpresa, perché il mondo è sempre un *altrove*, una scoperta di noi stessi attraverso gli altri.

**Antonio Tabucchi** Una delle voci più rappresentative della letteratura europea, autore di romanzi, racconti, saggi, testi teatrali, curatore dell'edizione italiana dell'opera di Fernando Pessoa, i suoi libri sono tradotti in oltre trenta lingue comprese quelle più lontane come il turco, il cinese, il giapponese, il curdo. Molti suoi testi hanno ispirato noti registi teatrali e cinematografici. Ha ricevuto numerosi premi in Italia e prestigiosi riconoscimenti all'estero.